

**KUNST MERAN**

im Haus der Sparkasse

**MERANO ARTE**

edificio Cassa di Risparmio

Comunicato stampa

Aprile 2021

## ARTE È.

### 25 Jahre Kunst Meran<sup>1</sup>

**Una riflessione a più voci sull'affermazione di Vilém Flusser *Le opere d'arte sono suggerimenti per esperienze future.***

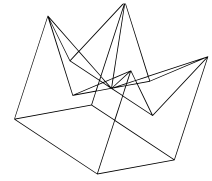
A cura di:	Artisti e artiste:
Valerio Dehó	Quayola
Luigi Fassi	Ludovic Nkoth
Sabine Gamper	Claudia Barcheri, Barbara Gamper, Maria CM Hilber, Selene Magnolia, Maria Walcher, Letizia Werth
Andreas Kofler e Magdalene Schmidt	Vanessa Hanni, Emilian Hinteregger, Eva Mair, Simone Salvatore Melis, Rita Slodička
Günther Oberhollenzer	Christian Bazant-Hegemark, Hannes Egger, Oliver Laric, Roberta Lima, Rosmarie Lukasser, Bernd Oppl
Anne Schloen	Erika Hock, Zora Kreuzer
Susanne Waiz	Ludwig Thalheimer

Ideazione del progetto: Ursula Schnitzer

Direzione del progetto: Martina Oberprantacher, Ursula Schnitzer

---

<sup>1</sup> L'uso del titolo in italiano ARTE È e del sottotitolo in tedesco 20 Jahre Kunst Meran intende esprimere l'orientamento bilingue che ha costantemente caratterizzato l'associazione artistica con sede a Merano, città bilingue altoatesina. La traduzione del titolo e del sottotitolo nell'altra lingua è quindi stata evitata deliberatamente.



**KUNST MERAN**

im Haus der Sparkasse

**MERANO ARTE**

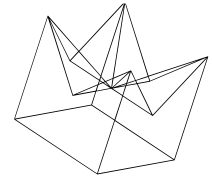
edificio Cassa di Risparmio

L'associazione artistica privata **Kunst Meran Merano Arte** ha invitato otto curatori a lavorare sul ruolo dell'arte nella contemporaneità in occasione di un doppio anniversario: 25 anni dalla sua fondazione e 20 anni di attività nell'attuale sede sotto i portici, la *Kunsthhaus*. I curatori scelti avevano già collaborato con l'istituzione in questo arco di tempo e hanno accolto con entusiasmo l'idea di una mostra a più voci in occasione dell'anniversario.

Il 16 agosto del 1972 Vilém e Edith Flusser si sono trasferiti a Merano, nel quartiere di Maia Alta. Per tre anni il teorico dei media e filosofo della comunicazione ha abitato nell'appartamento in periferia, con vista sulla catena montuosa del Gruppo Tessa, usandolo come proprio studio quando non intraprendeva viaggi in diverse località europee. Per Edith e Vilém Flusser Merano ha rappresentato un momento di passaggio tra l'addio al Brasile e il ritorno in Europa; è stato un luogo di ritiro e al contempo di impegno.

In una lettera del 23 gennaio 1976 all'amica e artista Regina Klaber Thusek - che negli anni '30 fuggì dal nazismo riparando a Londra, poiché di origini ebraiche, proprio come Flusser, e fu infine confinata a Merano dal regime fascista - Flusser scrisse che "le opere d'arte sono suggerimenti per esperienze future". La frase era parte di un intenso dialogo tra i due sul rapporto tra bellezza e kitsch. Flusser intendeva il kitsch come qualcosa di piacevole e familiare, a differenza della bellezza, vista appunto come un suggerimento che deve essere appreso, anche con fatica. A 45 anni dalla sua formulazione, questa citazione direttamente legata alla storia culturale recente di Merano costituisce il punto di partenza della mostra **ARTE È**.

Per Flusser, il soggiorno meranese ha ricoperto un ruolo fondamentale per lo sviluppo delle successive teorie degli anni '70 e '80. Le contrapposizioni tra paese e città e tra montagna e pianura hanno assunto un'importanza crescente in relazione al binomio, centrale nel suo pensiero, dialogo / discorso; inoltre egli ha sempre preferito la diversità all'unità. Numerosi aspetti della sua impostazione teorica trovano un corrispettivo nelle questioni poste dalle mostre tematiche a Merano Arte: ad esempio, il dibattito sull'arte contemporanea o la concezione di sé e del proprio operato in qualità di associazione artistica. Il fatto che alcuni dei suoi scritti siano stati formulati



**KUNST MERAN**

im Haus der Sparkasse

**MERANO ARTE**

edificio Cassa di Risparmio

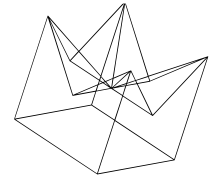
proprio a Merano, può quindi rappresentare un punto di partenza per questa mostra legata all'anniversario.

Flusser ha trovato ispirazione nella realtà di Merano, città termale dal carattere internazionale, con il suo multilinguismo, la sua storia caratterizzata da alterne vicissitudini e la sua collocazione geografica, situata al centro di una regione che, proprio in questi anni – dopo gli sconvolgimenti portati da due guerre mondiali e due regimi totalitari – ha raggiunto un modello esemplare di autonomia. Anche per l'associazione artistica Merano Arte questa eredità è sempre stata parte del proprio mandato, volto alla realizzazione di un programma ambizioso e interdisciplinare.

In conclusione, ma non per questo meno importante, con questa mostra Merano Arte intende riflettere sul proprio passato, presente e futuro. Molti anni di intense collaborazioni hanno plasmato l'attività espositiva dell'istituzione. Questo aspetto ha determinato tanto la forma quanto il metodo alla base del progetto per l'anniversario, espresso in un risultato a più voci.

Dal 17 luglio al 24 ottobre, **Valerio Dehò, Luigi Fassi, Sabine Gamper, Günther Oberhollenzer, Andreas Kofler, Anne Schloen, Magdalene Schmidt e Susanne Waiz** presenteranno i loro “suggerimenti per esperienze future” attraverso l'arte e l'architettura.

Le misure restrittive di contenimento della pandemia applicate nell'ultimo anno e mezzo a mostre e musei hanno portato a una forma di marginalizzazione dell'arte. Alla società manca sempre di più la sua voce il suo potere visionario diventa di urgente necessità. L'affermazione di Flusser secondo cui le opere d'arte sono suggerimenti per esperienze future, riportata nel titolo della mostra, postula il loro valore sociale. Sette sezioni andranno a delineare un'unica grande mostra, un'unica voce. Questioni di pregnante attualità come il ruolo delle donne nella società, la migrazione, la digitalizzazione, la giustizia sociale o la pianificazione territoriale saranno tematizzate dai curatori e da 18 artisti. La mostra è come un obiettivo attraverso cui osservare il presente e il futuro in modo multiforme, attraverso le lenti di arte e architettura.



**KUNST MERAN**

im Haus der Sparkasse

**MERANO ARTE**

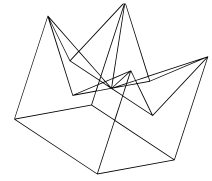
edificio Cassa di Risparmio

Nella sezione *Who cares?!*, a cura di **Sabine Gamper**, il focus è posto su tematiche legate alla cura e alla solidarietà, individuale come collettiva, verso i nostri simili e il nostro ambiente. La curatrice e le artiste affrontano, da una prospettiva femminista, i concetti di “caring” e “sharing” in qualità di categorie che necessitano di un urgente ripensamento in un futuro post-pandemico. In questo modo emerge chiaramente il contrasto tra la forza produttiva e indispensabile del “prendersi cura l’uno dell’altro”, da una parte, e la mancanza di un adeguato riconoscimento del “lavoro di cura” nella nostra società, dall’altra. **Claudia Barcheri** (1985) realizza oggetti lamellari in gesso dalla forma organica che richiamano animali corallini o funghi che, nonostante un’apparente fragilità, hanno una forza esplosiva. **Barbara Gamper** (1981) utilizza testi, oggetti e performance per affrontare il concetto di “appropriazione”, ponendo domande su condizioni, dinamiche di potere e privilegi nel mondo dell’arte e nella società. La scrittrice e artista **Maria CM Hilber** (1984) mostra, attraverso il ritratto filmico di una ballerina e attivista del movimento DisAbility, come il potenziale sviluppo della società potrebbe risiedere nella messa in discussione delle norme attraverso cui vengono trattate le persone ritenute più deboli. **Maria Walcher** si sofferma sul mestiere del lustrascarpe per mostrare la sottovalutazione sociale e l’invisibilità del lavoro di cura, mentre **Letizia Werth** (1974) parte dall’esempio del lavaggio dei vestiti per rendere visibili, nella sua pittura su parete, problemi globali della nostra società dei consumi. L’attivista e fotografa **Selene Magnolia** (1989) documenta con la macchina fotografica il salvataggio di un gruppo di donne nigeriane nel Mediterraneo e la forza della solidarietà nel percorso per una nuova vita.

A questa sezione si collega quella di **Luigi Fassi**, con una selezione di lavori del pittore **Ludovic Nkoth** (1994).

La pittura di Ludovic Nkoth (1994, Yaounde, Camerun) è uno strumento di scrittura del presente che si avvale di elementi eterogenei tra loro - geografia, cronaca, memorie personali - per registrare i rivolgimenti del mondo attuale a partire dalla biografia dell’artista e dal suo muoversi fra due mondi. Nato e cresciuto in Camerun, Nkoth si è trasferito negli Stati Uniti, prima in South Carolina e poi a New York. Da lì ha avviato un percorso di artista al cui centro pulsano la sua identità diasporica e una sensibilità modernista, fatta di attenzione al reale e volontà critica.

Il segno a olio di Nkoth è una traccia fluida, sinuosa, e dai colori accesi, i cui soggetti recenti sono allarmanti e rivelatori delle sue motivazioni artistiche. Le acque del



**KUNST MERAN**

im Haus der Sparkasse

**MERANO ARTE**

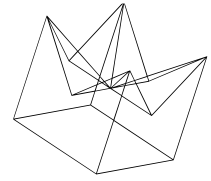
edificio Cassa di Risparmio

Mediterraneo sono infatti protagoniste delle tele più recenti di Nkoth, dove corpi di giovani uomini e donne migranti appaiono travolti da un elemento naturale, il mare, che pone una sfida alla loro sopravvivenza. Il contrasto tra colori brillanti e il tema sconcertante della lotta per la vita accentua un senso di disagio e dissonanza che domina tutta la tensione narrativa delle sue opere. Nkoth sembra alludere a un fallimento, quello del mondo contemporaneo, attanagliato da razzismi, conflitti e paure globali e dove intere categorie sociali sono stremate da ingiustizie sistematiche e persistenti.

Anche il contributo di **Susanne Waiz e Ludwig Thalheimer** (1961) si concentra sulla società guardando allo spazio che definisce, come ad esempio quello cittadino, costituito da quartieri operai e ville residenziali, zone migliori e peggiori. L'edilizia popolare e i progetti di riqualificazione urbana testimoniano la costante ricerca di un miglioramento della qualità della vita e dello spazio abitativo. Le circostanze sociali da cui scaturisce l'architettura sono oggi del tutto condizionate dal capitale e dalla politica; gli investimenti immobiliari influenzano il mercato e il ruolo delle pubbliche amministrazioni spesso si limita alla definizione delle condizioni generali; la cultura edilizia è così ridotta a una cosmesi di facciata. Parallelamente, in tutto il mondo continua ad aumentare rapidamente il numero dei senzatetto e, anche nelle città europee con la più alta qualità della vita, migliaia di persone sono costrette a vivere "sotto i ponti". La speculazione nel settore immobiliare promuove la disuguaglianza tra persone e mina convenzioni sociali ottenute con fatica.

Ludwig Thalheimer registra aspetti che spesso sfuggono allo sguardo, come alloggi improvvisati e ben mimetizzati, abitati da persone che durante la fuga hanno perso il proprio posto nella società. Le immagini sono accompagnate da interviste che riflettono la relazione che sussiste tra la speculazione immobiliare e la realtà dei senzatetto a partire dall'esempio di Vienna, intesa come caso esemplificativo di una città europea da un punto di vista di pianificazione urbanistica, culturale e sociale.

**Andreas Kofler e Magdalene Schmidt** affrontano, in qualità di team curatoriale, l'architettura nella nostra regione e le modalità attraverso cui viene presentata. Con il loro contributo esaminano il ruolo ricoperto da Merano Arte, una delle principali istituzioni tra quelle che hanno raccontato l'architettura altoatesina contemporanea. Per 25 anni il dialogo e il discorso sull'architettura nella regione alpina sono stati,



**KUNST MERAN**

im Haus der Sparkasse

**MERANO ARTE**

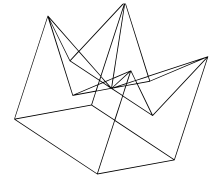
edificio Cassa di Risparmio

infatti, uno dei temi centrali per l'associazione e hanno indubbiamente contribuito a un vivace dibattito, anche in relazione al turismo. A partire da un confronto con la fondatrice e ex direttrice di Merano Arte, Herta Wolf Torggler, lo sguardo rivolto al passato dell'istituzione si concentra su alcuni elementi d'archivio esposti come in una *Wunderkammer*, che mostrerà le tematiche e i dibattiti legati all'incontro tra l'architettura e il grande pubblico. Un altro contributo è incentrato invece sulla ricerca delle posizioni di una generazione più giovane di architetti. Questo ampio spettro di possibilità è affrontato attraverso una selezione - svolta in collaborazione con "Turris Babel", la rivista della Fondazione Architettura Alto Adige - di tesi di laurea degli ultimi dieci anni dedicate all'Alto Adige. Tra esse figurano anche alcuni "frammenti architettonici" realizzati da **Simone Salvatore Melis** (1996) nell'ambito della tesi di laurea in design e arte presso la Libera Università di Bolzano dal titolo *Anche i monumenti muoiono*.

**Anne Schloen** indaga il valore sensoriale dell'opera d'arte attraverso i contributi di **Zora Kreuzer** (1986) ed **Erika Hock** (1981). Dal loro punto di vista, le opere d'arte, oltre a essere "suggerimenti per esperienze future", possono essere anche possibilità di esperienze uniche. I visitatori e le visitatrici potranno così essere toccati e sollecitati da queste esperienze in un modo finora a loro sconosciuto e la loro percezione estetica potrà esserne rafforzata. Nell'attuale era post-digitale e post-pandemica, le due artiste si concentrano sul desiderio di tornare ed essere in contatto fisico con il resto del mondo e di vivere esperienze reali. Attraverso approcci trasversali ai diversi generi, due aree espositive di Merano Arte si trasformano così in "spazi di esperienza e di pensiero".

Zora Kreuzer ha sviluppato un lavoro luminoso a parete site-specific per l'ambiente centrale della Kunsthau, permettendo così una nuova visione dell'architettura dell'edificio. Erika Hock propone, invece, un'installazione di oggetti sulle pareti e nello spazio che confonde i confini tra arte, architettura e design e crea un collegamento sensoriale tra l'esperienza dell'oggetto e quella dell'immagine.

La sezione della mostra curata da **Günther Oberhollenzer** ruota attorno alla questione di quali forme espressive nuove e orientate al futuro stiano emergendo nell'arte del XXI secolo. L'interesse è rivolto in particolare al dialogo tra mondo analogico e digitale, all'ampliamento dei media artistici offerto dalle nuove possibilità tecnologiche nonché alla questione della percezione e dell'autorialità.



**KUNST MERAN**

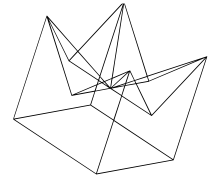
im Haus der Sparkasse

**MERANO ARTE**

edificio Cassa di Risparmio

**Rosmarie Lukasser** (1981) guarda agli effetti delle reti digitali sulla percezione che le persone hanno di sé e degli altri attraverso fragili entità umano-artificiali in terracotta, ripiegate nel proprio mondo. **Christian Bazant-Hegemark** (1978) coniuga disegni digitali e analogici che rappresentano persone in un indefinito stato di attesa. **Oliver Laric** (1981) riproduce una famosa scultura attraverso elaborati processi di stampa 3D, mettendo in discussione la distinzione tra copia e originale. **Bernd Oppl** (1980) crea modelli architettonici e opere video che sfidano e ingannano la nostra percezione. **Roberta Lima** (1974) si avvicina, con un'installazione performativa, al "Wood Wide Web", il sistema di comunicazione presente in natura. Infine, **Hannes Egger** (1981) crea degli inviti all'azione rivolti al pubblico, che potrà così interagire con le opere.

Anche nella pratica artistica di **Davide Quayola** (1982), invitato da **Valerio Dehò**, il punto centrale è l'indagine sulle nuove tecnologie e sulle loro possibilità. Nella sezione "Futuro infinito", l'uomo e la macchina hanno smesso di competere, l'arte si fa con quello che si vuole e con quello che anche l'industria propone. Quayola libera la sua arte da un presunto abbraccio mortale tra tecnologia e caducità. Ammira l'arte del passato, la rispetta al punto da farne una nuova però differente perché prodotta in un sempre diverso spazio-tempo. Quayola, che è un biologo, usa il digitale come un microscopio elettronico, entra nella struttura del paesaggio, lo confronta con la rappresentazione artistica rigenerandola come se fosse la prima volta che guardiamo le stesse cose di sempre. Piccoli frammenti sono la geometria segreta composta da strutture molecolari. Paradossalmente il futuro anticipa il presente. Il futuro rappresenta l'unico punto d'appoggio su cui costruire provvisoriamente il presente. Perché c'è un'idea dinamica nella tecnologia che non ammette ripensamenti. L'approccio conciliatore di Quayola colma il divario con la citazione di Flusser. La mostra si chiude con la rassicurante certezza che l'arte riesca a essere passato, presente e futuro.



**KUNST MERAN**

im Haus der Sparkasse

**MERANO ARTE**

edificio Cassa di Risparmio

## I curatori e le curatrici

---

### **Valerio Dehò**

è nato a Taranto nel 1955 e ha studiato all'università di Bologna, dove ha frequentato le lezioni di Estetica con Luciano Anceschi e di Semiotica con Umberto Eco. Nel 1979 ha conseguito il dottorato di ricerca in filosofia del linguaggio con Giorgio Sandri.

Dal 1988 è giornalista e pubblicista per la rivista d'arte contemporanea "Juliet". Ha lavorato per Electa alla redazione del volume *L'Italia Moderna* di Omar Calabrese. Ha pubblicato saggi in numerosi libri e cataloghi (tra cui: *Vancouver Expo '86*, *La Puglia e il Mare*, ecc.) e negli anni '80 ha collaborato con la rivista "Alfabeta". Dal 1997 al 2000 ha diretto il progetto *Novecento* a Reggio Emilia, per cui ha curato mostre con opere di numerosi artisti tra cui Gina Pane, Wolf Vostell, Gian Marco Montesano, Aldo Mondino e Tino Stefanoni.

Nel 2005 è stato nominato commissario della XVI Quadriennale Nazionale di Roma e tra il 2004 e il 2007 ha curato il *Premio Internazionale Ermanno Casoli*.

Attualmente, insegna Estetica presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

È stato curatore e direttore artistico di Merano Arte dal 1996 al 2016.

### **Luigi Fassi**

è il direttore artistico del Museo MAN di Nuoro. Dal 2012 al 2017 è stato Visual Art Curator presso lo Steirischer Herbst Festival di Graz in Austria, dove ha curato diverse mostre e progetti d'arte nello spazio pubblico, commissionando opere ad artisti come Lothar Baumgarten, Peter Friedl, Lawrence Abu Hamdan, Rana Hamadeh, Maryam Jafri. Dal 2009 al 2012 è stato direttore artistico del Kunstverein ar/ge kunst di Bolzano. Helena Rubinstein Curatorial Fellow presso il Whitney Museum ISP di New York (2008-09), dal 2010 al 2016 ha organizzato e curato la sezione Present Future ad Artissima a Torino e dal 2016 al 2018 è stato membro del comitato fondatore dell'Aserkal Avenue Residency Programme a Dubai negli Emirati Arabi. Nel 2016 è stato fellow dell'Artis Research Programme a Tel Aviv e co-curatore della XVI Quadriennale d'Arte di Roma.

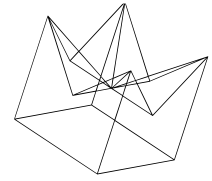
Attualmente è membro del comitato di selezione della fiera di Art-o-Rama a Marsiglia in Francia e curatore della sezione Tomorrows/Today per la Cape Town Art Fair in Sud Africa. Ha scritto saggi e articoli per Artforum, Flash Art, Mousse Magazine, Domus e Camera Austria.

### **Sabine Gamper**

nata nel 1970 a Bolzano, storica dell'arte, curatrice e autrice di pubblicazioni sull'arte contemporanea. Laureata in Filosofia, studi di storia dell'arte a Bologna e Innsbruck, nonché di scienze dell'educazione a Innsbruck. Nel biennio 1999-2000 è stata a Roma per un soggiorno di studio e lavoro. Dal 2000 al 2008 è stata direttrice di ar/ge kunst Bolzano, dal 2008 è curatrice freelance. Dal 2009 ad oggi collabora con la Galleria foto forum Bolzano in qualità di curatrice e membro del comitato scientifico consultivo, nonché con la società Niederstätter per il settore cultura e sponsoring. Dal 2016 ad oggi collabora con la Galleria Doris Ghetta come curatrice e mentore. Attualmente è membro del comitato consultivo della Fondazione Klocker, Hall in Tirol, della commissione per gli acquisti d'arte del Land Tirolo, della giuria del Premio Paul Flora Tirolo / Alto Adige e del comitato scientifico del Museo Fortezza Fortezza. Numerose mostre e pubblicazioni in vari campi dell'arte contemporanea.

Per Merano Arte ha curato la mostra *Franz Pichler – Non avere paura* (2013)





**KUNST MERAN**

im Haus der Sparkasse

**MERANO ARTE**

edificio Cassa di Risparmio

### **Andreas Kofler**

è architetto-urbanista, autore e curatore. Originario di Merano, ha studiato a Madrid e Vienna, dove si è laureato al Politecnico nel 2005. Ha poi lavorato per numerosi studi - tra cui Theo Deutingers TD, Rem Koolhaas OMA / AMO, l'AUC, DPA di Dominique Perrault – e, insieme a Marcello Tavone, sotto il nome di Weltgebraus a Parigi. Scrive regolarmente articoli per la rivista „L'Architecture d'Aujourd'hui“, insegna all'École nationale supérieure d'architecture di Versailles ed è curatore del Museo svizzero di architettura S AM di Basilea dal 2018.

Per Merano Arte ha curato la mostra *Armando Ronca - Architettura del moderno in Alto Adige 1935-1970* (2017)

### **Günther Oberhollenzer**

nato nel 1976 a Bressanone, ha studiato storia e storia dell'arte a Innsbruck e Venezia e ha conseguito un master post-universitario in management culturale a Vienna. Dal 2016 Oberhollenzer è curatore della Landesgalerie Niederösterreich di Krems. Dal 2006 al 2015 è stato curatore presso il Essl Museum di Klosterneuburg nei pressi di Vienna e prima di tale incarico ha lavorato presso la sezione Belle Arti del dipartimento cultura della città di Vienna. Tra i progetti supervisionati durante tale incarico si ricordano: *overlapping voices. Israeli and Palestinian Artists; Chalo! India* und *Sehnsucht Ich*; die Personalen *Rosa Loy & Neo Rauch: Hinter den Gärten; Heimo Zobernig; Privat Wurm* und *Deborah Sengl. Die letzten Tage der Menschheit*; e la mostra dedicata ad alcuni artisti emergenti intitolata *die zukunft der malerei*. Oberhollenzer è membro della Consulta culturale di lingua tedesca della Provincia di Bolzano e docente presso l'Istituto per il management culturale e gli studi di genere (IKM) presso l'*Università per la musica e le arti interpretative di Vienna* e presso l'Istituto di cultura, letteratura e studi musicali dell'*Alpen-Adria Universität di Klagenfurt*. Nel 2014, per i tipi dell'editore Limbus Verlag di Innsbruck, ha pubblicato *Von der Liebe zur Kunst*.

Per Merano Arte ha curato la mostra *Markus Vallazza – Il disegnatore di mondi* (2016)

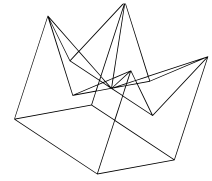
### **Anne Schloen**

nata a Francoforte sul Meno, è storica dell'arte, curatrice d'arte e autrice. Vive a Colonia. Studi di storia dell'arte a Parigi, Marburgo, Londra e Colonia. Ottiene il dottorato di ricerca con una tesi intitolata *Die Renaissance des Goldes in der Kunst des 20. Jahrhunderts*, relatore è il prof. Antje von Graevenitz. Dal 1994 ha lavorato a varie mostre e progetti in Germania, Italia, Ungheria e Stati Uniti, con istituzioni quali il Goethe-Institut di Budapest, la Paula Cooper Gallery di New York e il Watermill Center di New York (fondato da Robert Wilson). Dal 1998 è autrice di numerosi cataloghi e pubblicazioni sull'arte contemporanea, tra i quali *Künstler. Kritisches Lexikon der Gegenwartskunst*. Ha diretto il Kunstverein Ahlen, è stata co-editrice di *MOFF- Kölner Künstler im Gespräch* e curatrice per Schloss Plüschow, Stadtgalerie Kiel, Pantaloon, Marta Herford e Kunsthalle Nürnberg. Dal 2013 è visting professore alla Kunstakademie di Münster.

Per Merano Arte ha curato le mostre: *Brillant(e)* (2004) (insieme a Hannes Gamper), *Vote for women* (2008), *Ricette d'artista* (2015).

### **Magdalene Schmidt**

architetta, vive e lavora a Merano. Oltre che nella libera professione, è impegnata nell'attività di ricerca



**KUNST MERAN**

im Haus der Sparkasse

**MERANO ARTE**

edificio Cassa di Risparmio

in ambito teorico-architettonico e urbanistico. Sono presenti suoi contributi in pubblicazioni e libri quali *Das Baugeschehen der Stadt Meran 1950-1998* (1998); *Costruire sul costruito* (2005); *La Provincia all'opera – 20 anni di edilizia pubblica in Alto Adige, Provincia Autonoma di Bolzano/Dipartimento ai lavori pubblici* (2008); *Ins Licht gebaut – die Meraner Villen*, Anna Pixner Pertoll (2009), *Architekturen*, Kulturberichte 2010 aus Tirol und Südtirol, Tiroler und Südtiroler Kulturabteilungen; *Promenaden und Parkanlagen in Meran*, in: *150 Jahre Elisabethpark*, Comune di Merano (2011), *Plätze Meran*, Sonderausstellung, Stadtmuseum Meran (2011), *Prospettive di futuro - Merano 1945-1965* (2012); *Der Architekt Friedrich Ohmann und das Kurhaus in Meran*, Beitrag im Buch *100 Jahre Kurhaus* (2014).

Curatrice e autrice: *All'insegna della linea. Urbanistica e architettura a Merano 1860-1960* (Edition Raetia, 2016).

Per Merano Arte ha curato le mostre:

*L'architettura degli anni Venti e Trenta a Merano* (2015); *Armando Ronca - Architettura del moderno in Alto Adige 1935-1970* (2017)

### **Susanne Waiz**

Terminati gli studi a Vienna, nel 1995 ha fondato a Bolzano lo studio di architettura *studio waiz*. Alla progettazione architettonica affianca la scrittura e la curatela di mostre, attività che intreccia in modo fluido.

Nel 2005 ha pubblicato per Folio Editore *Costruire sul costruito – Interventi sugli edifici storici*, il cui tema è stato in seguito declinato in vari progetti, tra cui la ristrutturazione di una casa nel quartiere San Giovanni in Villa a Bolzano (nominato per il *Premio d'architettura in Alto Adige 2013*), il risanamento di una casa in via Goethe a Bolzano (riconoscimento *Nuova Architettura in Alto Adige 2012-2018*) e l'ampliamento di un maso a Settequerce.

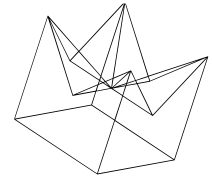
Anche la mostra *La stalla in disuso* (Merano Arte, 2010), ricerca sui mutamenti del mondo agrario, è sfociata in pubblicazioni e progetti architettonici. L'edificio rurale costruito presso l'Egghof sopra Bolzano ha ricevuto il riconoscimento *Nuova architettura in Alto Adige 2006-2012*.

Per Merano Arte ha curato *Simboli in divenire*, 2006 e *Alpi, architettura, turismo – l'esempio altoatesino* (2014).

### **Kunst Meran Merano Arte:**

Kunst Meran Merano Arte è un'associazione artistica senza scopo di lucro, con sede presso un edificio storico. È uno spazio e una piattaforma per l'arte contemporanea, la storia dell'arte locale e l'architettura, con un'attività espositiva dal taglio interdisciplinare, di ricerca e attento al contesto. La Kunsthaut non intende porsi come un semplice luogo di presentazione dell'arte, ma sostenerne lo sviluppo, la produzione e favorire un dibattito intorno ad essa attraverso mostre, conferenze, residenze d'artista, workshop e numerose altre iniziative.

Le sue più recenti ricerche concernono inoltre letteratura, musica, fotografia e nuovi media.



**KUNST MERAN**

im Haus der Sparkasse

**MERANO ARTE**

edificio Cassa di Risparmio

**ARTE È**

**25 Jahre Kunst Meran**

---

Direzione del progetto: Martina Oberprantacher, Ursula Schnitzer  
Durata della mostra: 17 luglio – 24 ottobre 2021  
Luogo: KUNST MERAN MERANO ARTE  
portici 163  
39012 Meran  
Contatti stampa: CLP Relazioni Pubbliche  
Anna Defrancesco | Tel + 39 02 36 75 57 00  
[anna.defrancesco@clp1968.it](mailto:anna.defrancesco@clp1968.it)  
[www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)

Kunst Meran Merano Arte

Anna Zinelli  
Tel. + 39 0473 212643  
[zinelli@kunstmeranoarte.org](mailto:zinelli@kunstmeranoarte.org)

gefördert von  
Stiftung Südtiroler Sparkasse  
Fondazione Cassa di Risparmio  
sostenuto da

**SPARKASSE**  
CASSA DI RISPARMIO

AUTONOME  
PROVINZ  
BOZEN  
SÜDTIROL

PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI BOLZANO  
ALTO ADIGE

STADTGEMEINDE MERAN  
COMUNE DI MERANO  
Referat für Kultur  
Assessorato alla cultura

Autonome Region Trentino - Südtirol  
Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

**alperia**



**Niederstätter**

**Dr'Schär**  
innovating special nutrition.

**Zipperle**

**NALS MARGREID**

**gostaschitz**

**MEDUS**  
DRUCKWERKSTATT  
ARTIGRAFICHE

11

gefördert von  
Stiftung Südtiroler Sparkasse  
Fondazione Cassa di Risparmio  
sostenuto da

**Gallery Lauben / Portici 163**  
**Office Lauben / Portici 128**  
39012 Meran/o, Italy

T +39 0473 212643  
[info@kunstmeranoarte.org](mailto:info@kunstmeranoarte.org)  
[www.kunstmeranoarte.org](http://www.kunstmeranoarte.org)

Ust-IdNr. / N. ident. CEE  
IT 015 960 202 12  
MwSt.Nr. 01596020212